

FIRENZE E I GIOCHI D'ACQUA DELLE SUE FONTANE Sabato 11 giugno 2022

Ritrovo dei Sigg. Partecipanti alle ore 9.30 in Piazza Poggi, davanti alla fontana. Incontro con la nostra guida Simona Spocci e inizio della visita guidata. Il restauro delle "Fontane delle Rampe del Poggi" è stato fra i più complessi e importanti degli ultimi 50 anni a Firenze: lo dimostrano, ad esempio, alcuni dati che riportano 27.000 ore di lavoro, 100 quintali di materiali infestanti rimossi, 1200 piante ricollocate. Oggi possiamo ammirare l'importanza dell'acqua che scorre dall'alto dopo un secolo di silenzio in suggestivo contrappunto con le acque dell'Arno con il fascino del giardino romantico della seconda metà' Ottocento.

Attraverseremo poi il fiume per arrivare in Piazza Santa Croce dove, davanti a Palazzo Cocchi, dalla parte opposta alla basilica, vedremo la fontana secentesca sorta sul luogo sul quale si trovavano una fonte pubblica e i lavatoi. La struttura si compone di un basamento ottagonale in marmo brecciato che presenta sui due lati maggiori due conche a forma di conchiglia. Qui, attraverso due teste di leone, confluisce l'acqua di una vasca a sua volta rifornita da un piccolo bacino posto superiormente e alimentato dagli zampilli che fuoriescono dalla sommità della struttura, coronata da un plastico un giglio fiorentino trilobato, sormontato da un'elegante corona granducale.

Raggiungeremo la vicina Via de' Neri dove in angolo con Via dei Castellani davanti all'ingresso dei Grandi Uffizi troveremo la Loggia del Grano con la Fontana – anche questa secentesca – opera di Chiarissimo Fancelli, caratterizzata da un mascherone dall'aria beffarda.

Ed eccoci in Piazza Signoria dove sosteremo davanti alla "Fontana del Piazza", detta anche "Fontana di Piazza" o "del Biancone", voluta da Cosimo I° de' Medici. Cosimo la volle portando le acque in Piazza dalla "Fonte della Ginestra" e così, in quest'epoca rinascimentale dominata da ricchezza e buongusto sorse la fontana decorativa nonostante la penuria d'acqua. La figura di Nettuno, che riprende i tratti del committente e fu realizzata in candido marmo di Carrara da Ammannato Ammannati, sorge su un piedistallo decorato con le statue di Scilla e Cariddi al centro della vasca ottagonale. Fra le tante storie che si narreranno, la più celebre per noi fiorentini è che la statua non fosse particolarmente apprezzata e che i cittadini accorsi all'inaugurazione notturna della statua allo scoprire dell'opera notassero più il candore dell'opera che la sua bellezza (da qui viene il nome "Biancone") e coniarono il motto "Ammannato, Ammannato, quanto marmo t'hai sciupato!".

Finita la piacevole scoperta delle storie di queste "acque fiorentine" ci sposteremo presso l'Hotel Medici per l'aperitivo sulla terrazza super panoramica dalla quale "si tocca" il cupolone del Duomo di Firenze!

LA QUOTA DI ARTECIPAZIONE COMPRENDE:-La visita guidata e l'aperitivo.